



COMUNE DI ROMBIOLO

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

Redatto ai sensi del D.P.C.M. del 30 aprile 2021 e alla L.R. n.9 del 24 febbraio 2023 e in ottemperanza alle "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale" (Regione Calabria, 2019)

--	--	--

Livello di progettazione:	Piano di Protezione Civile Comunale	Tavola n.
Oggetto elaborato:	Inquadramento Generale del Territorio	R_S1

Ente appaltante: Comune di Rombiolo		
RUP: Geom. Antonello Ferrazzo		
Progettazione: 		

Commessa	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	Scala	Revisione	Data emissione
2022/09	PPC	Relazione	R_S1		00	04/09/2023

Sommario

A.	Normativa di riferimento.....	1
A.1	Norme generali.....	1
A.2	Rischio idrogeologico, meteorologico, mareggiate.....	1
A.3	Rischio sismico.....	1
A.4	Rischio incendi boschivi e di interfaccia.....	2
A.5	Rischio collasso dighe.....	2
A.6	Rischio chimico industriale.....	2
A.7	Rischio tsunami e maremoto.....	2
A.8	Aree di emergenza.....	3
A.9	Emergenza sanitaria.....	3
B.	Analisi storica degli eventi rilevanti.....	4
B.1	Idrogeologica.....	4
B.2	Idraulica.....	4
B.3	Sismica.....	4
C.	Analisi territoriale.....	7
C.1	Caratteristiche geografiche e amministrative.....	7
C.2	Caratteristiche demografiche.....	8
C.3	Popolazione scolastica.....	11
C.4	Caratteristiche climatiche.....	12
C.4.1	Temperatura media.....	12
C.4.2	Copertura nuvolosa.....	13
C.4.3	Precipitazioni.....	13
C.4.4	Pioggia.....	14
C.4.5	Luce.....	14
C.5	Caratteristiche geologiche.....	15
C.5.1	Basamento cristallino igneo-metamorfico paleozoico.....	15
C.5.2	Complesso sedimentario miocenico.....	16
C.5.3	Complesso sedimentario pliocenico.....	16
C.5.4	Complesso sedimentario pleistocenico.....	16
C.6	Geomorfologia.....	16
C.7	Inquadramento tettonico strutturale – faglie attive e capaci.....	17
C.8	Caratteristiche idrografiche.....	18
C.9	Reti di monitoraggio.....	18

C.9.1	Parametri meteo-climatici	18
C.9.2	Infrastrutture viarie e punti di accessibilità.....	19
C.9.3	Reti tecnologiche	20
C.9.4	Beni Culturali	20

A. Normativa di riferimento

A.1 Norme generali

- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 – “Codice di Protezione Civile”
- DGR 20 dicembre 2019, n.611 – “Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza della protezione civile”
- DPCM 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi ambiti territoriali”
- Testo coordinato della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020 con la Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 febbraio 2023 - Allertamento e sistema di allarme pubblico IT – Alert in riferimento alle attività di protezione civile
- Legge regionale 24 febbraio 2023, n. 9

A.2 Rischio idrogeologico, meteorologico, mareggiate

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico"
- DGR 877 del 02 ottobre 2002 - "Direttive per l'adozione delle misure di Protezione Civile a livello provinciale e comunale, connesse al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale"
- Delibera n. 27/2016 dell'11 aprile 2016 Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria Delibera del C.I. n. 27 del 02/08/2011
- Delibera n. 3/2016 dell'11 aprile 2016 Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria “Procedure per l'aggiornamento del Rischio Idraulico del PAI Calabria – Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Idraulico - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Idraulico” e le “Procedure per l'aggiornamento del Rischio Frane del PAI Calabria - Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Frane - e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Frana”
- Delibera n. 4/2016 dell'11 aprile 2016 Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria “Adozione di piano di bacino Stralcio di Erosione Costiera” e relative Norme di Attuazione
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- “Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM”, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015 e approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 535 del 15.11.2017 - "Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e Idraulico in Calabria"

A.3 Rischio sismico

- OPCM 20 marzo 2003, n. 3274 " Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zone sismiche"
- D.G.R. della Calabria 10 febbraio 2004, n. 47 "Prime disposizioni per l'attuazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003"
- Direttiva del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"
- Delibera di G.R. n. 786 del 27.11.2009 della Regione Calabria recante "Criteri per l'individuazione delle tipologie degli edifici di competenza regionale di interesse strategico"

- Decreto del Capo Dipartimento del 27 aprile 2012: attuazione art. 11 del D.l 39 del 2009 con modulistica per l'analisi della Cle - Condizione limite per l'emergenza
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 relativa al "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"
- DGR n. 292 della seduta del 14.07.2014 della Regione Calabria, "Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 art. 3 commi 3,4,5. Criteri di individuazione delle tipologie degli edifici di competenza regionale di interesse strategico e di rilevanza in caso di collasso. Modifica della delibera di G.R. n. 786 del 27.11.2009"
- D.M. 17 gennaio 2018 - Norme tecniche per le Costruzioni 2018
- Delibera di Giunta Regionale n. 658 del 31 dicembre 2018 "Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio della Regione Calabria" – modifiche ed integrazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 16 del 9 febbraio 2016"

A.4 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

- Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 2000
- DPCM 20 dicembre 2001 – "Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi"
- O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"
- Dipartimento di Protezione Civile, "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile", redatto ai sensi dell'O.P.C.M. del 28 agosto 2007, n. 3606
- Legge Regionale della Calabria 16 maggio 2013, n. 25 - Istituzione dell'Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna - Azienda Calabria Verde - e disposizioni in materia di forestazione e di politiche della montagna
- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 - Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Legge regionale della Calabria 22 dicembre 2017, n. 51 - Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)

A.5 Rischio collasso dighe

- Circolare P.C.M. DSTN/2/22806/1995 - Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014, "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"

A.6 Rischio chimico industriale

- D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione delle direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- D.P.C.M. 25/02/2005 - Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna

A.7 Rischio tsunami e maremoto

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 - "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM"
- "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 novembre 2018, n.266

A.8 Aree di emergenza

- Circolare della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del 6 aprile 1996 - "Depositi di G.P.L.- Movimentazione"
- DGR Calabria 24 luglio 2007 n. 472 – “Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza della Regione Calabria”
- Decreto n. 1243 del 24 marzo 2005 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile – “Manuale tecnico per l’allestimento delle aree di ricovero”
- DGR del 5 maggio 2015 n. 135 della Regione Calabria – “Approvazione schema di modello d’intervento per il soccorso delle persone non autosufficienti in situazioni di emergenza e relative linee guida regionali nell’ambito della pianificazione nazionale/regionale per il rischio sismico nella regione Calabria. Pianificazione di protezione civile”
- Direttiva della presidenza del Consiglio dei Ministri concernente il “Concorso dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali e Intercomunali, l’impiego degli infermieri ASL per l’assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita”. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20/03/2019

A.9 Emergenza sanitaria

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2001 recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"

B. Analisi storica degli eventi rilevanti

Il quadro degli eventi rilevanti che, nel passato, hanno interessato il territorio di Filandari è stato dedotto da un censimento compiuto dall'Amministrazione Comunale in fase di stesura del Piano.

Sono stati selezionati eventi da ricondurre a episodi di natura:

- Idrogeologica;
- Idraulica;
- Sismica.

B.1 Idrogeologica

Dal Progetto AVI - Catalogo delle informazioni sugli Eventi di Frana e di Piena¹ non sono scaturite informazioni sulla presenza di eventi franosi nel territorio comunale.

B.2 Idraulica

Nel Comune di Rombiolo è stato censito un evento di piena, sempre dal Progetto AVI ma con indicazione di un torrente:

Numero	Località	Data	Ambiente fisiografico
10300015	Rombiolo	02/11/1997	-

Tabella 1: Progetto AVI - Archivio piene per il Comune di Rombiolo

B.3 Sismica

I dati degli eventi sismici registrati nei pressi del Comune di Rombiolo sono stati ricavati dalla banca dati del Progetto ISIDE² e sono riportati nella seguente tabella:

#EventID	Time	Lat	Long	Depth/Km	Mag	EventLocationName
23799	1985-06-07T04:08:10.540000	38.649	16.004	10	2.9	2 km SE Zungri (VV)
140049	1987-06-23T05:39:42.730000	38.614	16.107	5	2.3	1 km SE Francica (VV)
156549	1987-10-06T01:29:33.230000	38.542	16.078	10	2.2	4 km NW Serrata (RC)
210369	1988-10-22T00:35:47.370000	38.578	16.133	13.3	2.9	5 km SE Francica (VV)
211609	1988-10-30T06:44:35.400000	38.568	16.093	11.5	2.4	5 km SE Mileto (VV)
402669	1991-07-13T18:48:23.340000	38.609	16.095	10	2	1 km SW Francica (VV)
424059	1991-10-31T19:45:46.030000	38.604	16.144	10	2	4 km E Francica (VV)
433659	1992-01-01T23:32:57.350000	38.618	16.016	10	2.1	1 km W Filandari (VV)
612979	1994-07-05T02:51:42.160000	38.569	15.98	10	2	2 km NE Limbadi (VV)
646439	1994-12-09T02:53:24.850000	38.586	16.066	10	2.3	2 km S Mileto (VV)
666459	1995-04-12T20:13:02.310000	38.574	16.113	5	2.7	5 km S Francica (VV)

¹ <http://www.db.gndci.cnr.it/php2/avi>

² <http://cnt.rm.ingv.it/>

#EventID	Time	Lat	Long	Depth/Km	Mag	EventLocationName
694919	1995-08-17T05:35:59.420000	38.556	15.971	200.5	2.7	1 km SE Limbadi (VV)
710839	1995-10-25T03:27:53.920000	38.557	15.983	10	2.2	2 km E Limbadi (VV)
725059	1996-01-12T15:36:14.210000	38.537	16.04	10	2.2	4 km SE San Calogero (VV)
761309	1996-07-25T13:13:05.560000	38.578	16.015	6.5	3.3	1 km N San Calogero (VV)
761399	1996-07-26T00:12:50.340000	38.58	16.064	7.8	2.6	3 km S Mileto (VV)
1031419	1998-10-02T20:34:21.490000	38.597	16.061	10.4	2.8	1 km S Mileto (VV)
1034959	1998-10-22T08:04:29.250000	38.548	16.054	8.3	2.6	4 km SE San Calogero (VV)
1034999	1998-10-22T09:15:02.060000	38.535	16.058	9.9	2.5	4 km NW Candidoni (RC)
1142409	2000-04-24T17:25:29.210000	38.608	15.933	195.4	2.6	3 km SE Spilinga (VV)
1225029	2001-03-21T08:08:54.210000	38.577	15.936	10	2.1	3 km NW Limbadi (VV)
1426669	2003-04-05T13:44:35.570000	38.585	16.093	15.1	2.5	4 km SE Mileto (VV)
1782379	2007-11-11T22:45:47.270000	38.556	16.107	11.1	2	4 km NW San Pietro di Caridà (RC)
1820199	2008-05-26T03:18:51.810000	38.588	16.064	22.7	2.5	2 km S Mileto (VV)
1867129	2008-12-05T13:52:13.930000	38.572	16.031	15.4	2.9	1 km E San Calogero (VV)
1875199	2009-01-04T19:36:19.460000	38.558	16.023	20.7	2.9	2 km SE San Calogero (VV)
2173569	2010-04-16T07:41:07.370000	38.552	16.028	12.2	2	3 km SE San Calogero (VV)
2240649	2010-08-17T22:25:58.010000	38.576	15.967	11.7	2.3	2 km N Limbadi (VV)
2419739	2011-08-24T01:15:40.250000	38.59	16.113	23.2	2	3 km S Francica (VV)
3114721	2014-02-20T22:44:09.670000	38.6002	15.9223	16.7	2	3 km NE Joppolo (VV)
3439421	2014-04-22T02:19:44.510000	38.5993	16.07	16.9	2	1 km SE Mileto (VV)
6172551	2015-10-19T20:46:08.100000	38.5848	16.1147	10.6	2.3	4 km S Francica (VV)
6297201	2015-12-10T10:57:24.000000	38.556	16.0797	19.4	2.1	5 km NW Serrata (RC)
6297221	2015-12-10T10:58:20.780000	38.562	16.0757	26.5	2.8	5 km S Mileto (VV)
7026451	2016-08-11T05:42:25.900000	38.5705	16.0758	8	3	4 km SE Mileto (VV)
7028411	2016-08-11T19:49:42.670000	38.5637	16.082	9.7	2.1	5 km SE Mileto (VV)
8194131	2016-09-23T07:24:56.090000	38.6203	16.0985	5.5	3.2	W Francica (VV)
14961451	2017-04-24T14:08:29.050000	38.5738	15.9893	22.3	2.5	2 km W San Calogero (VV)
16049381	2017-06-25T12:38:55.520000	38.5567	16.0213	14.5	2.1	2 km SE San Calogero (VV)
21843521	2019-03-15T05:33:20.870000	38.5927	16.0662	26.1	3.3	1 km SE Mileto (VV)
21843551	2019-03-15T05:34:51.200000	38.5812	16.082	23.9	2.5	3 km SE Mileto (VV)
25563641	2020-10-26T14:39:57.850000	38.5882	16.132	17.2	2.1	4 km SE Francica (VV)
25884611	2021-01-01T05:04:01.130000	38.5583	16.1183	22.2	2.3	4 km NW Dinami (VV)
28241121	2021-09-09T12:05:59.540000	38.5658	16.0088	18.8	2.3	1 km SW San Calogero (VV)

#EventID	Time	Lat	Long	Depth/Km	Mag	EventLocationName
31596461	2022-06-19T14:52:25.240000	38.6838	16.0522	47.8	2.3	3 km NE Cessaniti (VV)
33305361	2022-11-09T07:00:27.190000	38.577	16.0578	14	2	3 km S Mileto (VV)

Tabella 2: Eventi sismici registrati a Rombiolo e nei suoi pressi in un'area di 10 km

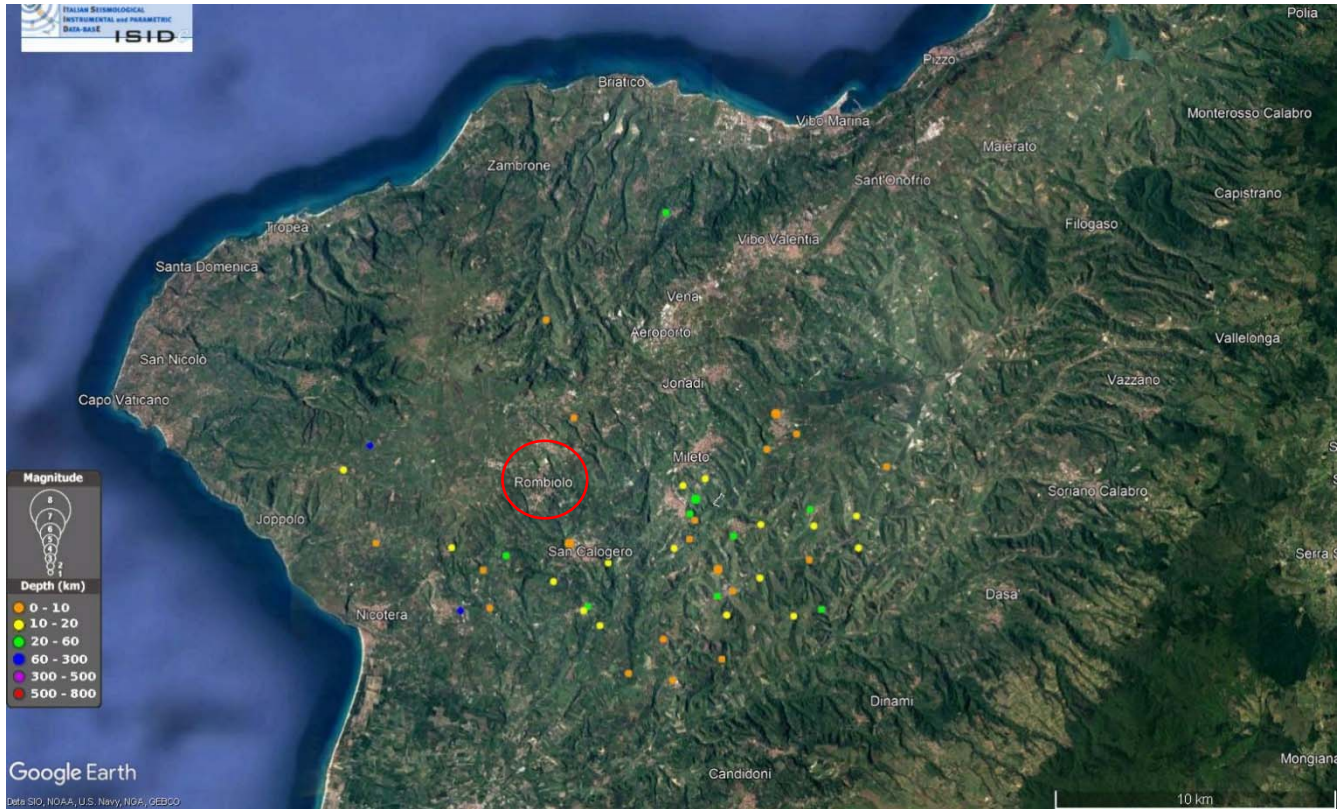


Figura 1: Individuazione su mappa degli eventi sismici registrati tramite Google Earth (Fonte ISIDE) nel cerchio rosso è individuato il Comune di Rombiolo

C. Analisi territoriale

C.1 Caratteristiche geografiche e amministrative

Rombiolo è situato a 450 metri di altitudine, sul versante Nord-orientale dell'altopiano del Poro. E' un paese di 5000 abitanti circa incluse le cinque frazioni di Moladi, Garavati, Orsigliadi, Pernocari e Presinaci. La sua superficie è di 22,81 Km² e ne fa uno dei territori più grandi dell'intera provincia di Vibo Valentia.

Il Comune è situato nella cosiddetta “al centro della provincia di Vibo Valentia e confina:

- a Nord con Zungri e Filandari;
- a Est con Filandari e Sal Calogero
- a Sud con Limbadi
- a Ovest con Zungri e Spilinga

Oltre al capoluogo si trovano nel comune altre tre frazioni³: San Nicolò, Pernocari-Presinaci e la Contrada Zafà.

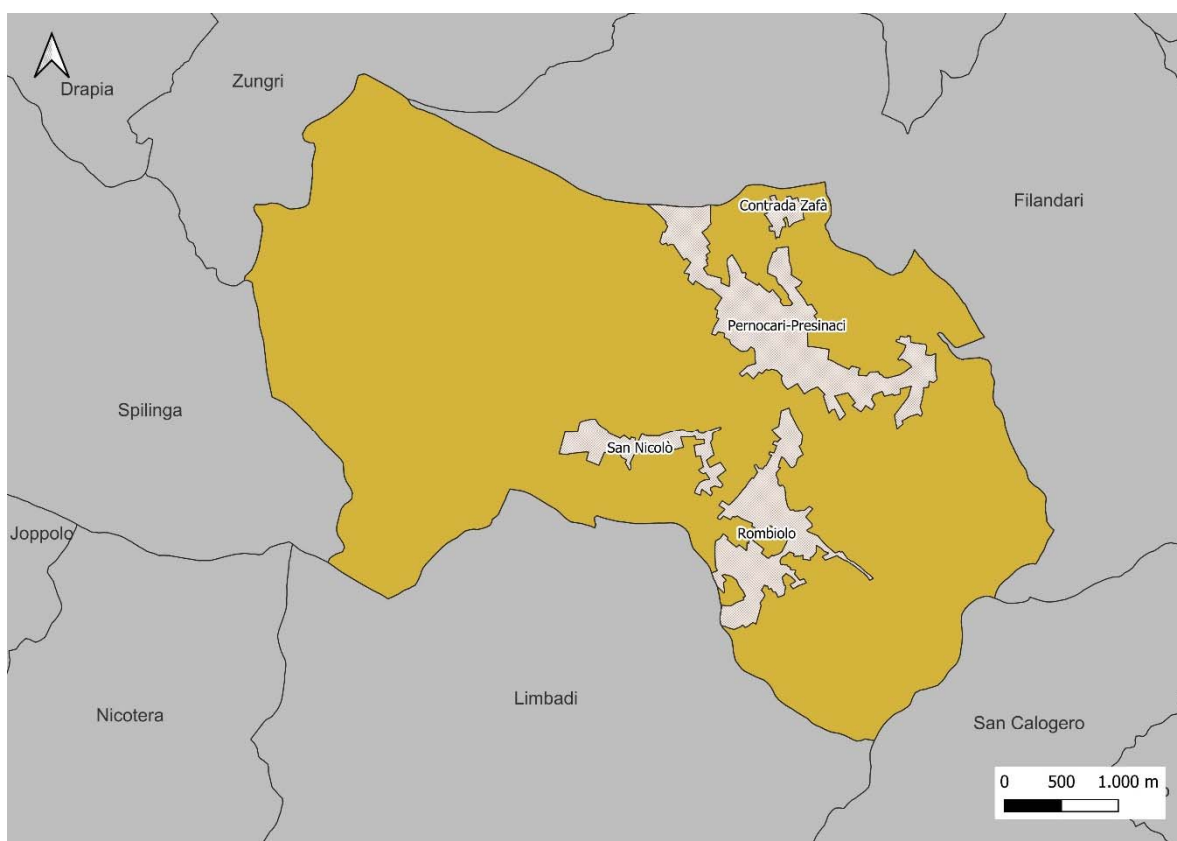


Figura 2: Rappresentazione dei centri abitati nel Comune di Rombiolo

Per quanto concerne le strutture logistico-operative di Protezione Civile, il Comune di Rombiolo afferisce a:

Centro Operativo Misto (C.O.M.): Rombiolo afferisce al C.O.M. 01-VV “Vibo Valentia”, che ha sede a Vibo Valentia a cui afferiscono 15 Comuni del distretto (Briatico, Cessaniti, Vibo Valentia, Sant’Onofrio, Stefanacani, San Gregorio d’Ippona, Ionadi, San Costantino Calabro, Francica, Mileto, Filandari, Rombiolo, Limbadi, San Calogero e Nicotera).

³ Fonte Istat

Forze dell'Ordine: per quanto concerne l'Arma dei Carabinieri, nel Comune è presente una Stazione in Via Tommaso Campanella, mentre per la Polizia di Stato si fa riferimento al Commissariato di Polizia di Vibo Valentia.

Soccorso Tecnico: la competenza territoriale spetta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia.

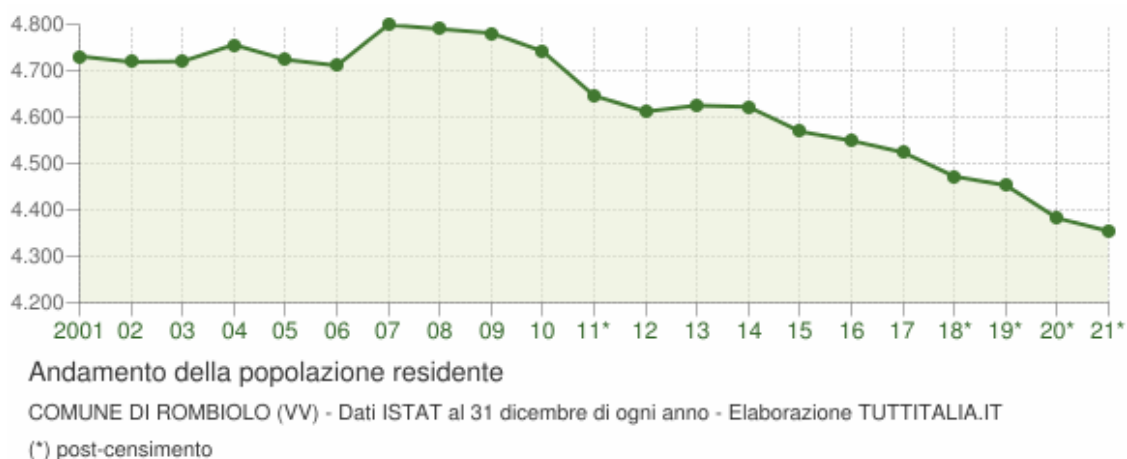
Soccorso Sanitario: il territorio comunale rientra nel S.U.E.M. 118 (Servizio Urgenza Emergenza Medica) coordinato dall'Azienda Sanitaria Provinciale Vibo Valentia attraverso una Sala Operativa telefonica provinciale 118 che gestisce Postazioni di Emergenza Territoriale (P.E.T.) distribuite sul territorio.

Distretto Socio-Sanitario: il territorio comunale rientra nell'ambito del Distretto Socio-Sanitario di Tropea insieme ai comuni di Briatico, Cessaniti, Drapia, Filandari, Joppolo, Limbadi, Nicotera, Parghelia, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, Spilinga, Tropea, Zaccanopoli e Zungri.

C.2 Caratteristiche demografiche

Nella successiva Tabella si riportano il numero di abitanti, la data di riferimento del rilevamento e la densità abitativa complessiva per il territorio di Filandari:

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31-dic	4.731	-	-	-	-
2002	31-dic	4.719	-12	-0,25%	-	-
2003	31-dic	4.720	+1	+0,02%	1.590	2,95
2004	31-dic	4.756	+36	+0,76%	1.613	2,93
2005	31-dic	4.724	-32	-0,67%	1.600	2,94
2006	31-dic	4.711	-13	-0,28%	1.606	2,92
2007	31-dic	4.799	+88	+1,87%	1.656	2,88
2008	31-dic	4.790	-9	-0,19%	1.673	2,85
2009	31-dic	4.781	-9	-0,19%	1.697	2,80
2010	31-dic	4.742	-39	-0,82%	1.706	2,77
2011	31-dic	4.646	-96	-2,02%	1.705	2,71
2012	31-dic	4.612	-34	-0,73%	1.705	2,70
2013	31-dic	4.625	+13	+0,28%	1.710	2,70
2014	31-dic	4.622	-3	-0,06%	1.703	2,70
2015	31-dic	4.569	-53	-1,15%	1.700	2,68
2016	31-dic	4.549	-20	-0,44%	1.707	2,66
2017	31-dic	4.524	-25	-0,55%	1.704	2,65
2018	31-dic	4.472	-52	-1,15%	1.706,01	2,62
2019	31-dic	4.453	-19	-0,42%	1.715,23	2,59
2020	31-dic	4.382	-71	-1,59%	(v)	(v)
2021	31-dic	4.354	-28	-0,64%	(v)	(v)

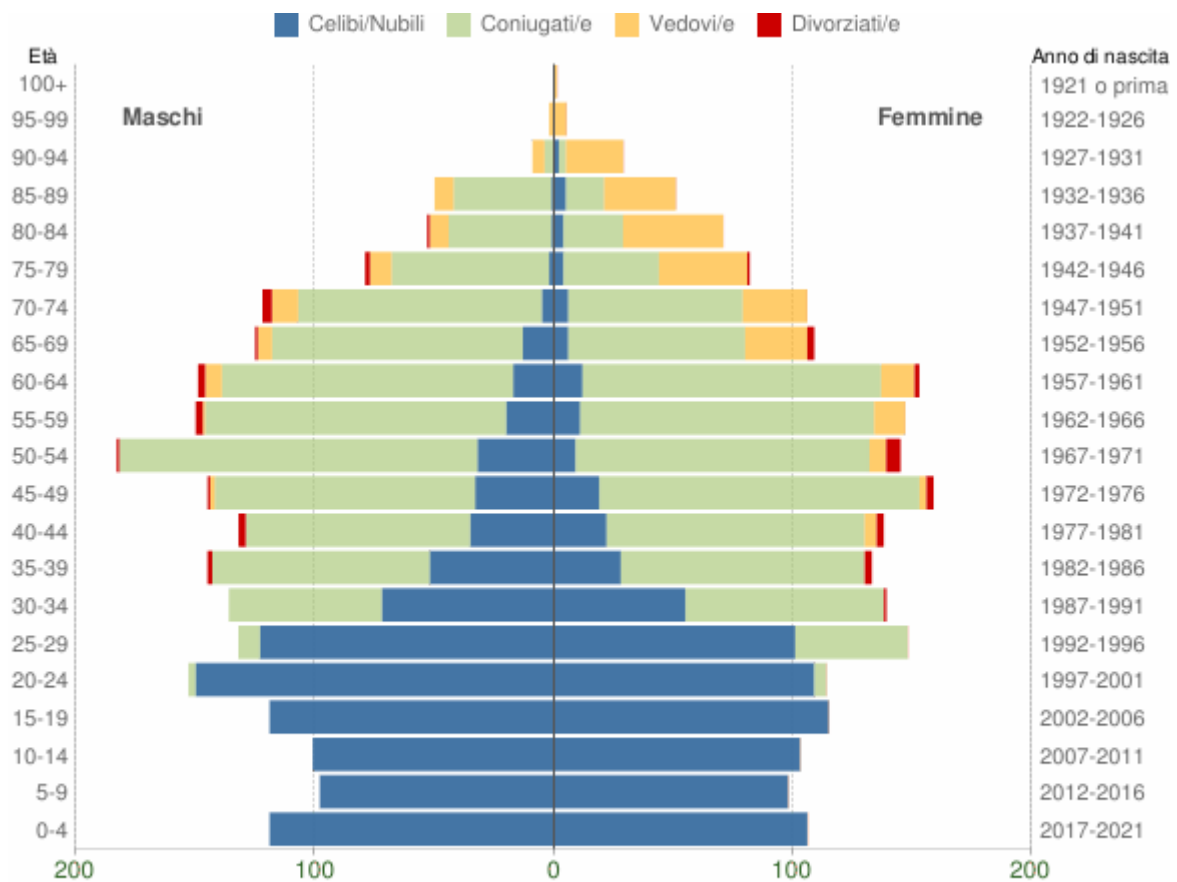


La popolazione, alla data del censimento ISTAT del 2011, risultava così distribuita fra le principali frazioni:

Località	Popolazione residente	Percentuale popolazione	Maschi	Donne	Famiglie	Abitazioni	Edifici
Pernocari-Presinaci	1644	35.4%	826	583	738	703	1644
Rombiolo	2494	53.6%	1237	944	1165	1094	2494
San Nicolò	135	2.9%	74	44	48	45	135
Contrada Zafà	56	1.2%	28	21	23	20	56
Case sparse	320	6.9%	170	109	153	152	320

Tabella 3: Dati ISTAT del 2011, distribuzione popolazione del Comune di Rombiolo

Sempre da fonte ISTAT è possibile derivare la struttura demografica della popolazione, fotografata al 2022. Gli ultimi dati rilevati evidenziano che i minori sotto i 15 anni rappresentano il 15% della cittadinanza residente, mentre gli anziani, come si definiscono convenzionalmente coloro che hanno almeno 65 anni, costituiscono il 18,6% dei residenti complessivi.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI ROMBIOLO (VV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	225	0	0	0	119 52,9%	106 47,1%	225	5,2%
5-9	196	0	0	0	98 50,0%	98 50,0%	196	4,5%
10-14	204	0	0	0	101 49,5%	103 50,5%	204	4,7%
15-19	234	0	0	0	119 50,9%	115 49,1%	234	5,4%
20-24	259	8	0	0	132 47,1%	148 52,9%	267	7,1%
25-29	224	56	0	5	145 52,2%	133 47,8%	278	6,4%
30-34	127	147	0	1	136 49,5%	139 50,5%	275	6,3%
35-39	80	193	0	5	145 52,2%	133 47,8%	278	6,4%

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
40-44	57	202	5	6	132 48,9%	138 51,1%	270	6,2%
45-49	52	243	5	4	145 47,7%	159 52,3%	304	7,0%
50-54	41	273	7	7	183 55,8%	145 44,2%	328	7,5%
55-59	31	249	14	3	150 50,5%	147 49,5%	297	6,8%
60-64	29	247	21	5	149 49,3%	153 50,7%	302	6,9%
65-69	19	179	32	4	125 53,4%	109 46,6%	234	5,4%
70-74	11	175	38	4	122 53,5%	106 46,5%	228	5,2%
75-79	6	106	46	3	79 49,1%	82 50,9%	161	3,7%
80-84	5	68	50	1	53 42,7%	71 57,3%	124	2,8%
85-89	6	57	38	0	50 49,5%	51 50,5%	101	2,3%
90-94	2	7	29	0	9 23,7%	29 76,3%	38	0,9%
95-99	0	0	7	0	2 28,6%	5 71,4%	7	0,2%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,0%
Totale	1.808	2.210	293	43	2.202 50,6%	2.152 49,4%	4.354	100,0%

Tabella 4: Distribuzione della popolazione per fasce d'età e genere

C.3 Popolazione scolastica

Il quadro relativo alla popolazione scolastica è stato comunicato dalla Amministrazione Comunale in fase di stesura del Piano.

Nell'anno scolastico 2023/2024, a Rombiolo risultano presenti poco più di 419 studenti, ripartiti fra le strutture scolastiche riportate nella Tabella seguente:

Istituto	Popolazione scolastica
Scuola media	86
Scuola dell'Infanzia – Asilo Nido	143
Scuola Primaria	190

A questo bisogna aggiungere i docenti ed il personale ATA.

C.4 Caratteristiche climatiche

A Rombiolo⁴, le estati sono caldo, afoso, asciutto e sereno e gli inverni sono lungo, freddo, bagnato, ventoso e parzialmente nuvoloso. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 6 °C a 26 °C ed è raramente inferiore a 2 °C o superiore a 28 °C.

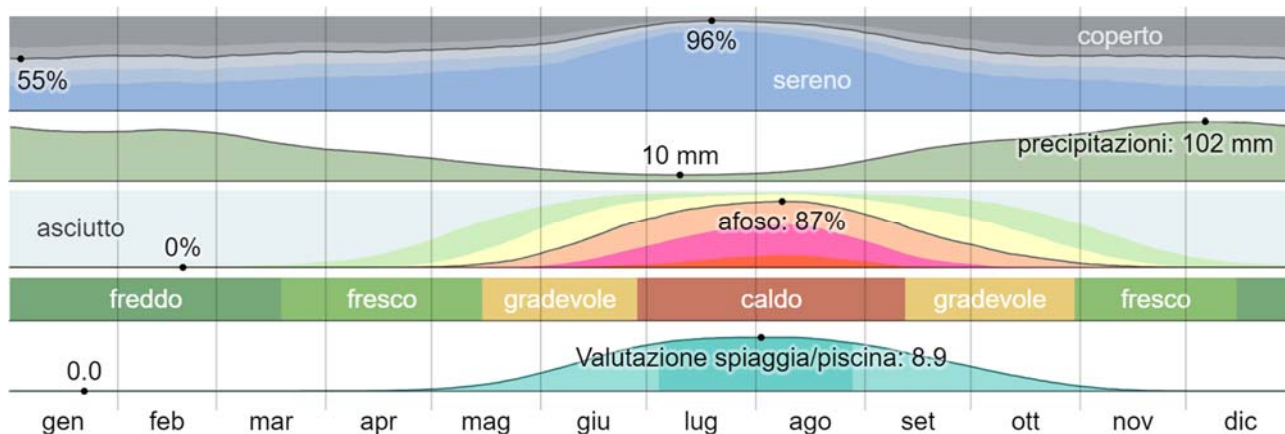


Figura 3: Clima per mese Rombiolo.

C.4.1 Temperatura media

La stagione calda dura 3,0 mesi, dal 20 giugno al 19 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 23 °C. Il mese più caldo dell'anno a Rombiolo è agosto, con una temperatura media massima di 26 °C e minima di 20 °C.

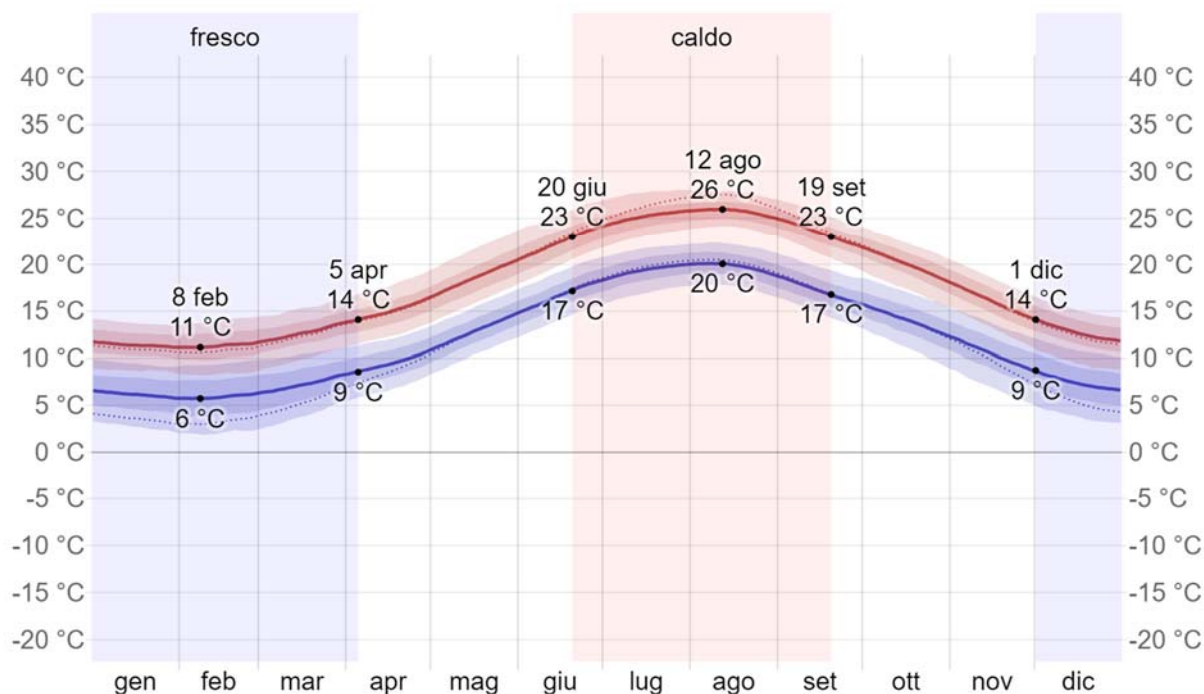


Figura 4: La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite.

⁴ La fonte dei dati e dei grafici del capitolo sono di proprietà © WeatherSpark.com

C.4.2 Copertura nuvolosa

A Rombiolo, la percentuale media di cielo coperto da nuvole è accompagnata da variazioni stagionali moderate durante l'anno.

Il periodo più sereno dell'anno a Rombiolo inizia attorno al 9 giugno, dura 3,1 mesi e finisce attorno al 12 settembre.

Il mese più soleggiato a Rombiolo è luglio, con condizioni medie soleggiate, prevalentemente soleggiate, o parzialmente nuvolose 95% del tempo.

Il periodo più sereno dell'anno inizia attorno all'12 settembre, dura 8,9 mesi e finisce attorno al 9 giugno.

Il mese più nuvoloso a Rombiolo è gennaio, con condizioni medie coperte, prevalentemente nuvolose, 43% del tempo.

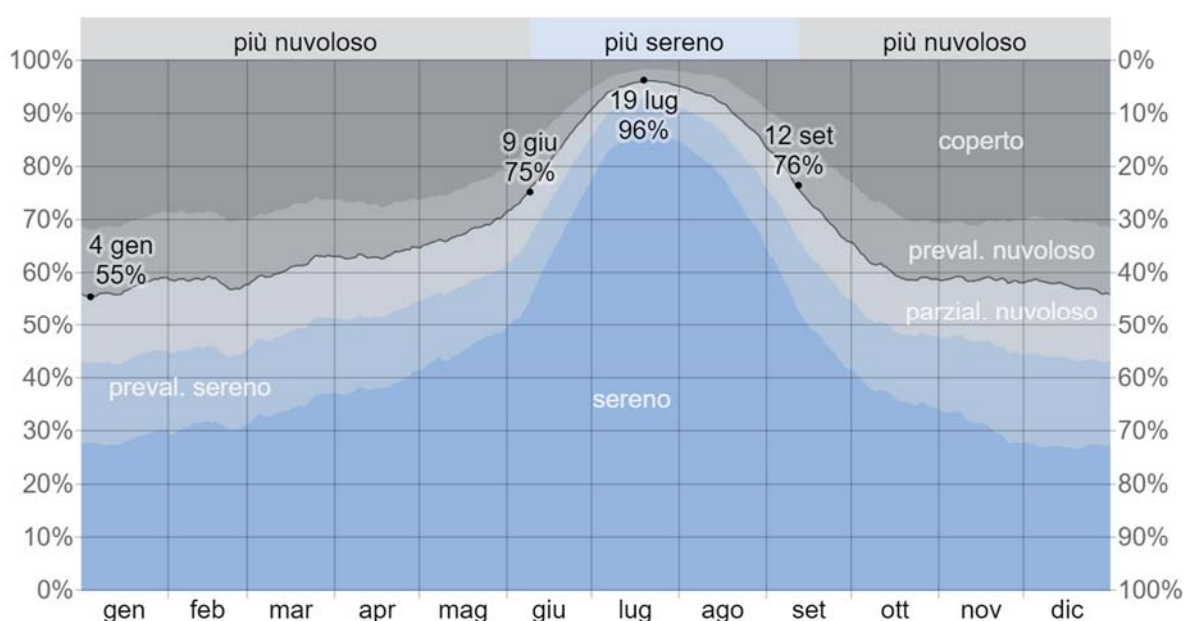


Figura 5: Categorie di nuvolosità a Rombiolo

C.4.3 Precipitazioni

Un giorno umido è un giorno con al minimo 1 millimetro di precipitazione liquida o equivalente ad acqua. La possibilità di giorni piovosi a Rombiolo varia significativamente durante l'anno.

La stagione più piovosa dura 7,3 mesi, dal 17 settembre al 27 aprile, con una probabilità di oltre 25% che un dato giorno sia piovoso. Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi a Rombiolo è dicembre, con in media 12,7 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

La stagione più asciutta dura 4,7 mesi, dal 27 aprile al 17 settembre. Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Rombiolo è luglio, con in media 2,6 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia a Rombiolo è dicembre, con una media di 12,7 giorni. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 43% il 27 novembre.



Figura 6: Probabilità giornaliera di pioggia a Rombiolo

C.4.4 Pioggia

Per mostrare le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno. Rombiolo ha significative variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a Rombiolo. Il mese con la maggiore quantità di pioggia a Rombiolo è dicembre, con piogge medie di 101 millimetri.

Il mese con la minore quantità di pioggia a Rombiolo è luglio, con piogge medie di 11 millimetri.

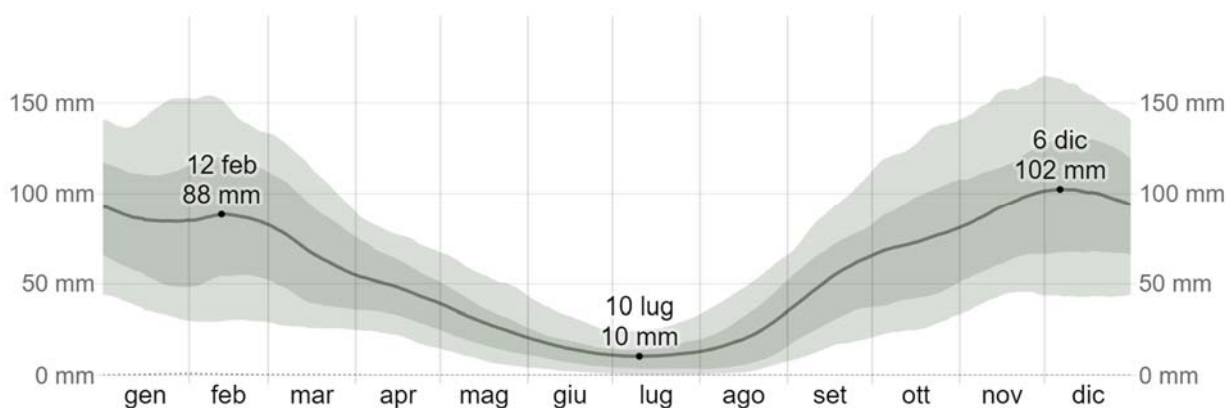


Figura 7: Precipitazioni mensili medie a Rombiolo

C.4.5 Luce

La lunghezza del giorno a Rombiolo cambia significativamente durante l'anno. Nel 2023, il giorno più corto è il 22 dicembre, con 9 ore e 28 minuti di luce diurna il giorno più lungo è il 21 giugno, con 14 ore e 52 minuti di luce diurna.

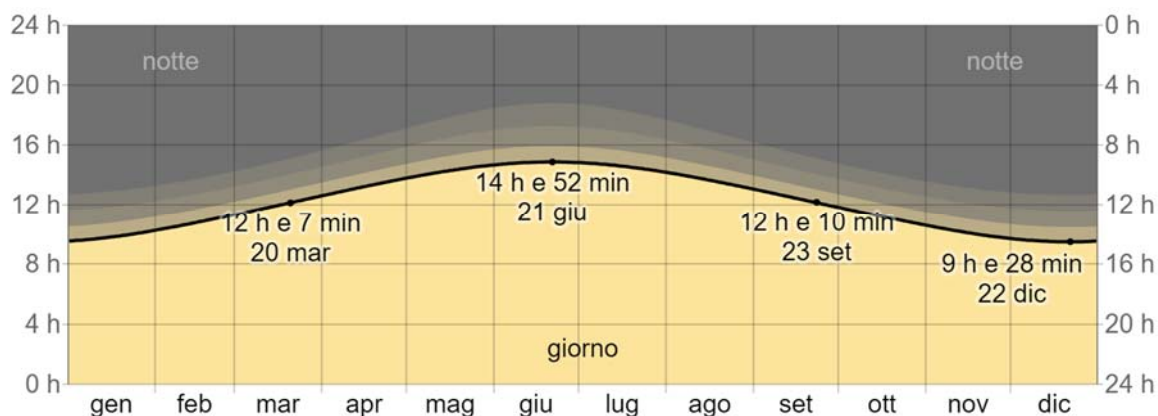


Figura 8: Ore di luce diurna e crepuscolo a Rombiolo

C.5 Caratteristiche geologiche

La zona in esame è geologicamente inquadrata in quello che viene comunemente chiamato pilastro tettonico (horst) di Monte Poro, e si trova a Nord-Ovest della valle del Mèsima, che è invece una fossa tettonica (graben) e lo separa dall'altro pilastro tettonico provinciale rappresentato dal Massiccio delle Serre.

La tettonica è di tipo distensivo a comportamento fragile, caratterizzata dalla presenza faglie normali con direzione Nord-Sud (parallele al graben del Mèsima) ed Est-Ovest (normali al predetto graben).

L'area ha avuto un passato molto travagliato, ha subito e subisce ancora un continuo sollevamento testimoniato dalla presenza di superfici terrazzate disposte a vari livelli che dal più antico, rappresentato dall'altopiano del poro, al più giovane ritroviamo scendendo di quota verso il litorale tirrenico.

Dal rilievo di campagna e dalla lettura dei dati forniti dalla bibliografia geologica e cartografica esistente si riscontra che le formazioni geologiche presenti nell'area in esame sono costituite dalle formazioni sedimentarie sia marine (Miocene Superiore Oliocene Medio) sia continentali quaternarie sormontanti il basamento cristallino paleozoico (età > 200 Ma.).

Dal basso verso l'alto possiamo distinguere le unità litologiche che saranno sviluppate nei capitoli successivi.

C.5.1 Basamento cristallino igneo-metamorfico paleozoico

Sono le rocce che costituiscono il basamento della zona, rappresentati essenzialmente da gneiss e scisti di elevato grado di metamorfismo.

Gli gneiss possono essere suddivisi in varietà acide e basiche sebbene nella zona si osservino principalmente rocce acide a grana media e grossolana. Gli gneiss acidi variano da gneiss granulatici e scisti generalmente con scistosità pronunciata a gneiss grossolani con scistosità mal riconoscibile (variazioni che potrebbero denotare differenze di composizione iniziale o anche differenze di ambiente durante il metamorfismo). La composizione mineralogica è tuttavia abbastanza costante, sono quasi sempre presenti quarzo, biotite e granato. Nei pressi della città sul terreno si può osservare la granitizzazione degli gneiss acidi lungo un profilo che da Vibo procede verso la S.S.18. Gneiss granatiferi sono iniettati da materiale granitico parallelamente alla scistosità, queste presenze granitiche sono probabilmente riconducibili al granito più recente che affiora ad occidente di Vibo Valentia. Dove affiora, questo tipo di roccia generalmente si presenta fortemente alterata probabilmente a causa dell'azione degli agenti esogeni. Generalmente questo tipo di roccia presenta una buona resistenza all'erosione, ha permeabilità bassa che può però aumentare nelle zone più alterate.

C.5.2 Complesso sedimentario miocenico

Il complesso Miocenico è costituito dal calcare evaporitico che giace direttamente sulle rocce del basamento. Esso varia da un calcare puro a grana fine, compatto o cavernoso, ad un calcare sabbioso.

Questo calcare evaporitico è moderatamente resistente agli atmosferici e presenta media permeabilità.

C.5.3 Complesso sedimentario pliocenico

Questi sedimenti occupano la maggior parte degli affioramenti del territorio comunale.

La successione ha inizio con argille, argille siltose e silt di colore chiaro. I depositi sono caratteristicamente zonati e contengono una ricca microfauna. Questo litotipo presenta scarsa resistenza all'erosione e bassa permeabilità.

Soprastanti le argille troviamo depositi costituiti da sabbie e sabbie siltose bruno chiare leggermente costipate.

Questo deposito appare moderatamente costipato, ha spessore dell'ordine delle decine di metri, presenta elevata permeabilità e scarsa resistenza all'erosione.

C.5.4 Complesso sedimentario pleistocenico

I sedimenti pleistocenici sono depositi d'origine continentale ed epicontinentale costituiti da conglomerati e sabbie grossolane. Talvolta i depositi pleistocenici consistono di un sottile mantello, ad ossidazione rossastra, di materiali di derivazione locale, e spesso, si rinvengono come affioramenti isolati appartenenti ad antiche superfici, in gran parte asportate dall'erosione.

Questo deposito, estremamente eterogeneo, ha spessore dell'ordine della decina metri; presenta bassa permeabilità e scarsa resistenza all'erosione.

C.6 Geomorfologia

Il territorio Comunale di Rombiolo ha una forma allungata, che si sviluppa in direzione Nord Ovest Sud Est. Il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia variabile tra quella di altipiano collinare quella di pianura alluvionale. La zona maggiormente elevata raggiunge la massima quota di 600 m. s.l.m. con la cima dell'altipiano di Monte Poro, in località Cresta di Zungri, ed occupa la parte Nord Ovest del territorio comunale. La zona di pianura alluvionale interessa solo una parte marginale del territorio ed è costituita sia dalle vallate alluvionali del Fosso La Vina e del Torrente Mannella (alcuni tributari del Fiume Mesima), sia da quella del Torrente Calderaro. La rimanente zona è tipica di un paesaggio collinare con alternanze di zone a pendenza talora elevata, come i versanti che degradano verso le aste torrentizie sopra menzionate e loro affluenti, e zone sub-pianeggianti come l'area prospiciente l'Altipiano di Monte Poro.

La zona in esame è geologicamente inquadrata in quello che viene comunemente chiamato pilastro tettonico (horst) di Monte Poro, e si trova a Nord- Ovest della valle del Mèsima, che è invece una fossa tettonica (graben) e lo separa dall'altro pilastro tettonico provinciale rappresentato dal Massiccio delle Serre. La tettonica è di tipo distensivo a comportamento fragile, caratterizzata dalla presenza faglie normali con direzione Nord-Sud (parallele al graben del Mèsima) ed Est-Ovest (normali al predetto graben). L'area ha avuto un passato molto travagliato, ha subito e subisce ancora un continuo sollevamento testimoniato dalla presenza di superfici terrazzate disposte a vari livelli che dal più antico, rappresentato dall'altipiano del poro, al più giovane ritroviamo scendendo di quota verso il litorale tirrenico. Dal rilievo di campagna e dalla lettura dei dati forniti dalla bibliografia geologica e cartografica esistente si riscontra che le formazioni geologiche

presenti nell'area in esame sono costituite dalle formazioni sedimentarie sia marine (Miocene Superiore Oligocene Medio) sia continentali quaternarie sormontanti il basamento cristallino paleozoico (età > 200 Ma.).

C.7 Inquadramento tettonico strutturale – faglie attive e capaci

La penisola di Capo Vaticano è un alto strutturale localizzato sul lato tirrenico dell'Arco Calabro. A partire dal Pliocene superiore l'area è stata interessata da un regime tettonico distensivo caratterizzato dalla presenza di numerose faglie normali ad andamento parallelo (NE-SO) ed ortogonale (ONO-ESE) rispetto l'Arco Calabro (Cucci & Tertulliani, 2006). Le faglie longitudinali separano, procedendo da ovest verso est, l'alto di Capo Vaticano, il bacino del fiume Mesima e le Serre. A sud una serie di faglie lo separa dal bacino di Gioia Tauro. (Ghisetti, 1979 - 1981).

La zona centrale del promontorio di Capo Vaticano strutturalmente costituisce un Horst delimitato da sistemi di faglie normali antitetiche, con andamento NE-SO, e da una serie di lineamenti ad andamento ONO-ESE denominati faglia di Coccorino e faglia di Nicotera (Tortorici et al, 2002) (Figura 3.4)

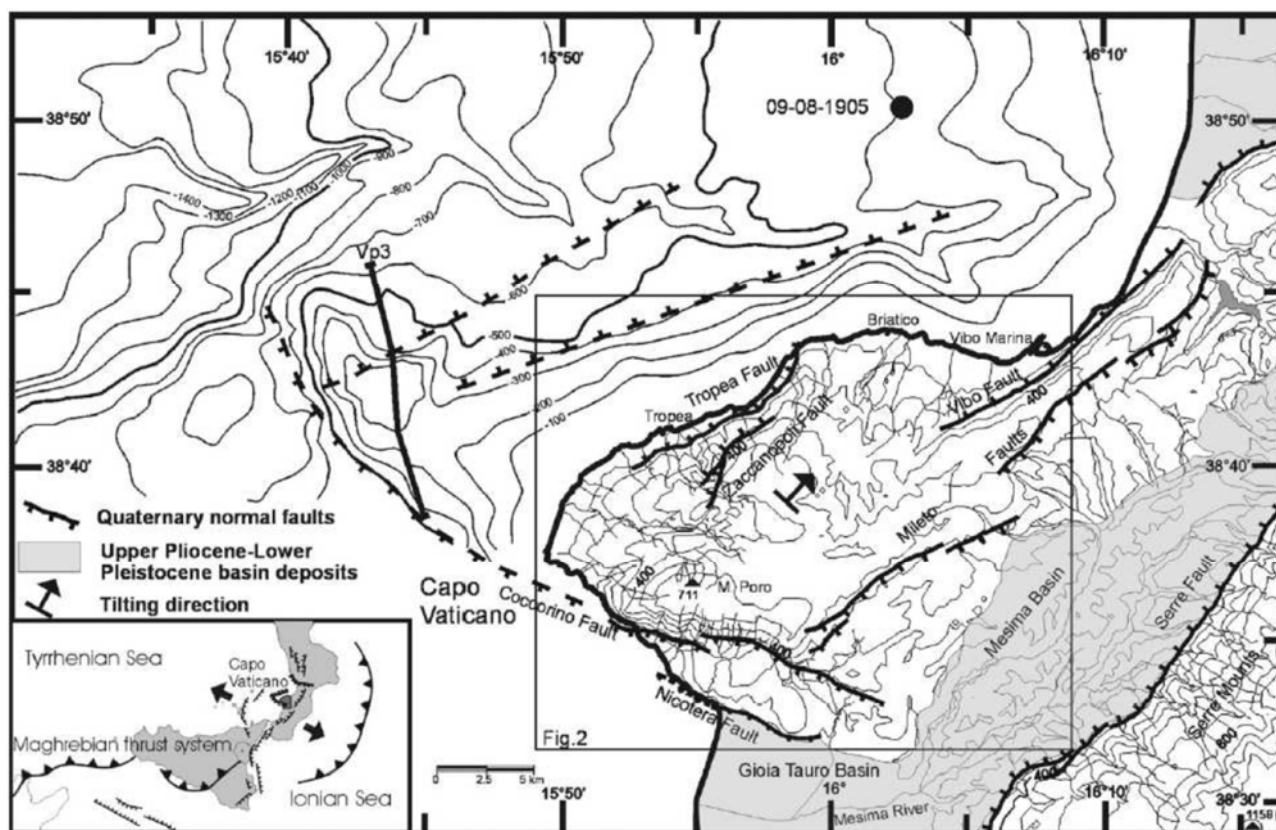


Figura 9: schema strutturale della penisola di Capo Vaticano e dell'off-shore tirrenico

Il territorio di Rombiolo è attraversato da una di queste faglie denominata "Faglia di Rombiolo" (ITHACA – Catalogo Faglie Capaci – ISPRA).

Relativamente all'ubicazione delle Faglie Attive e Capaci, deve essere chiarito che la posizione planimetrica riportata in cartografia è stata ottenuta tramite georeferenziazione delle mappe fornite dalla banca dati ITHACA e DISS3 in scala non congruente con la tavola in oggetto e perciò soggetta ad errori anche significativi.

Deve essere inoltre precisato che la sola mappatura non fornisce indicazioni dirette sul grado di attività né sulla pericolosità sismica associata. La nozione di attività di faglia capace è un concetto rilevante nel quadro degli studi di rischio sismico ed è stata al centro di considerevoli discussioni e controversie scientifiche per

numerosi anni. A tale proposito, occorre sottolineare che in Italia sono ancora molto recenti e poco diffusi gli studi volti ad un'analisi quantitativa del livello di esposizione delle aree urbane a fenomeni di fagliazione superficiale (Guerrieri. L. et al., 2009).

Sebbene esista un generale accordo riguardo all'uso del termine faglia attiva per descrivere una faglia che rappresenta una potenziale sorgente di attività sismica e del termine faglia inattiva per descriverne una nella quale la passata attività sismogenetica è improbabile che si ripeta, non esiste invece accordo su come l'attività di faglia debba essere valutata. A ciò si aggiunga che per le stesse faglie attive è importante distinguere tra quelle caratterizzate da movimenti lenti che producono magnitudo al di sotto della soglia rilevabile strumentalmente (tectonic creep) e le cosiddette faglie capaci, ovvero quelle particolari faglie attive ritenute in grado di produrre fagliazione superficiale in un intervallo temporale di interesse sociale e/o ingegneristico (Michetti, 1994). Risulta pertanto evidente come una formale definizione di faglia attiva/faglia capace sia estremamente importante, soprattutto per gli importanti risvolti di ordine amministrativo che essa comporta.

Sebbene esistano più di trenta definizioni di faglia attiva, la maggior parte di esse è basata comunque sul criterio cronologico, ovvero sul periodo di tempo trascorso dal più recente movimento della faglia. Ad esempio, secondo il Research Group for Active Faults giapponese, una faglia è da ritenersi sorgente potenziale di forti terremoti se disloca depositi o superfici geomorfologiche quaternarie (più recenti di 1,8 MA). Secondo la definizione fornita dall'U.S.N.R.C. (Nuclear Regulatory Commission, 1974), una faglia è da ritenersi capace se si è mossa almeno una volta negli ultimi 35.000 anni o ripetutamente negli ultimi 500.000 anni. Considerato che in Giappone e negli Stati Uniti occidentali i terremoti sono più severi e più frequenti che in Italia, criteri di questo tipo sono ritenuti adeguati anche per il nostro paese (Michetti, 1994).

C.8 Caratteristiche idrografiche

Come stabilito dalla L. 221/2015, in vigore dal 2 febbraio 2016, il territorio di Rombiolo ricade sotto la competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale "Appennino Meridionale", Unit of Management "Regionale Calabria".

Secondo tale fonte, lo sviluppo lineare del reticolo idrografico sull'area è in gran parte condizionato dai lineamenti morfologico-strutturali e strettamente dipendente dal grado di erodibilità dei terreni.

I principali corsi d'acqua sono spesso impostati lungo importanti lineamenti tettonici caratterizzati da bacini idrografici di ridotte dimensioni e pendenza dell'asta fluviale non troppo elevate.

Alimentato quasi esclusivamente dal deflusso diretto delle piogge stagionali, il regime idrografico è di tipo torrentizio.

La portata idrica superficiale è maggiore in corrispondenza degli affioramenti dei termini a bassa permeabilità e diminuisce in corrispondenza delle litologie a permeabilità elevata.

C.9 Reti di monitoraggio

C.9.1 Parametri meteo-climatici

Nel Comune non sono presenti stazioni meteo-climatiche, le più vicine sono quelle del Centro Funzionale Multirischi dell'ArpaCal e sono così distribuite:

- Stazione termo-pluviometrica: n. 2770 Tropea e n. 2730 Mileto
- Stazione Pluviometrica: n.2760 Joppolo, n. 2780 Zungri e n. 2790 Briatico.

C.9.1.1 Parametri idraulici

Non sono presenti stazioni di misura.

C.9.1.2 Rete di monitoraggio di parametri geotecnici

Non sono presenti stazioni di misura.

C.9.1.3 Rete di monitoraggio degli incendi boschivi

Come riportato nel “Piano Regionale per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi” (2020) sul territorio regionale la sorveglianza, intesa come presidio del territorio, viene effettuata mediante i seguenti sistemi:

- la rete regionale delle postazioni di avvistamento fisse, costituita da postazioni dislocate in punti strategici a presidio degli obiettivi prioritari da difendere. Le postazioni sono ubicate su terreni di proprietà regionale, comunale e privata e devono essere in ogni caso considerate sedi ordinarie di lavoro. L'avvistamento rappresenta la fase d'individuazione del primo focolaio. Tale attività viene effettuata mediante l'opera del personale di turno nelle postazioni fisse d'avvistamento (vedette). Zambrone non è sede di postazioni di avvistamento
- l'impiego di pattuglie itineranti, che potranno essere garantite anche da gruppi di volontari e associazioni (impiegate per come indicato dalle apposite convenzioni a tale scopo stipulate). Tale attività viene potenziata nelle giornate a elevato pericolo così come previsto dalle specifiche disposizioni e nei piani operativi
- l'utilizzo del Sistema Automatico di Avvistamento Incendi Boschivi che, dopo una fase di verifica, la Regione si è impegnata a completare. Le postazioni di monitoraggio già attive presso la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) sono localizzate a Palmi (RC), presso l'area di Monte Fuscaldo agro di Santa Severina (KR), PPT di Montalto Uffugo (CS), PPT di Spezzano Piccolo (CS). Restano da ricollocare e rendere operative altre due postazioni di monitoraggio che in prima definizione erano state poste a Monte Pecoraro (Comune di Mongiana (VV)) e a Monte Paleparto (Comune di Longobucco (CS)). Altre Amministrazioni ed Enti, si sono dotati di analoghi sistemi di avvistamento automatico per i propri ambiti di competenza (es. Parco Nazionale del Pollino). Tali postazioni comunicheranno

Ogni privato cittadino può inoltre segnalare un eventuale incendio alla S.O.U.P. della Regione Calabria, mediante il numero verde appositamente istituito 800.496.496.

Un'ulteriore attività di avvistamento può essere effettuata tramite aerei ultraleggeri e/o droni, privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata o l'orografia accidentata, oppure laddove le aree boscate da sorvegliare risultino molto vaste e uniformi e i risultati difficili l'avvistamento su strada

C.9.2 Infrastrutture viarie e punti di accessibilità

C.9.2.1 Strade

Il territorio comunale è percorso dalle seguenti arterie stradali principali:

- SP 17 (dei Pioppi) che collega i centri abitati con le grandi arterie SS522 e SS18;
- SP 88 che collega la SP 29 con la SP33;
- Sp 30 di collegamento tra Rombiolo e Nicotera;
- SP 33 che collega i centri abitati di Pernocari e Presinaci, a E con Filandari e a SE con San Calogero;
- SP 29 che collega l'Altopiano del Poro con Nicotera.

C.9.2.2 Ferrovie

Sul territorio comunale non è presente la linea ferroviaria, la stazione più vicina è quella di Mileto (6 km).

C.9.2.3 Porti e aeroporti

Filandari ovviamente non ha un porto, ed il più vicino è quello di Tropea (16 km).

L'aeroporto più vicino è quello di Lamezia Terme (60 km).

C.9.3 Reti tecnologiche

Le reti tecnologiche rappresentano elemento di notevole importanza ai fini della Protezione Civile. Durante un'emergenza, infatti, esse possono essere causa di maggior disagio se colpite dall'evento stesso. Oppure, al contrario, le reti possono agevolare l'intervento se preservate da qualsiasi danno e in perfette condizioni di utilizzo.

Sul territorio comunale insistono diverse tipologie di reti:

- elettrodotti. Il territorio di Rombiolo è attraversato da reti ad alta e media tensione. Le reti sono tutte in capo a ENEL.
- rete gas. Su Filandari insistono delle reti in alta e media pressione, che coinvolgono le frazioni principali (Rombiolo, Pernocari, Presinaci);
- rete fognante;
- rete idrica.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, infine, la società TIM S.p.A. possiede riferimenti dedicati esclusivamente alla gestione delle crisi/emergenze di Protezione e Difesa Civile, attivi h24 per 365 giorni all'anno: Control Room Security TIM S.p.A., N. Verde Nazionale 800.861.077, Tel. +39.02.55214884 - +39.02.54104859, Fax web +39.0641.861507, E-mail: avvisi.meteo@telecomitalia.it, pec: avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it.

Gli operatori di tale struttura, non appena contattati, provvederanno immediatamente ad avvisare i responsabili di riferimento del territorio interessato affinché vengano attivate tutte le attività previste per la gestione degli eventi, secondo il modello organizzativo adottato in TIM S.p.A.

C.9.4 Beni Culturali

Secondo i dati del portale "Vincoli in Rete"⁵, piattaforma che ospita la completa digitalizzazione dei servizi e delle risorse culturali del Ministero della Cultura (ex MiBACT), su Rombiolo sono presenti beni culturali architettonici e archeologici soggetti a vincolo.

⁵ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

Codice	Denominazione	Ente Competente	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Tipo Bene
141899	Chiesa del Rosario	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia		Di interesse culturale non verificato	chiesa
142625	Complesso della Chiesa Del Rosario ROMBIOLO	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia		Di interesse culturale non verificato	chiesa
528650	EX CASE POPOLARI- ALLOGGI 151-150	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia	proprietà stato	Di non interesse culturale	
122644	CHIESA DEL CONVENTO DEI QUARTIERI	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia		Di interesse culturale non verificato	chiesa
158091	Sacrestia della Chiesa del Rosario	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia		Di interesse culturale non verificato	sagrestia
2296829	Sant'Antonio e Convento dei Cappuccini		proprietà ente religioso cattolico	Di interesse culturale non verificato	chiesa
2296310	San Michele Arcangelo	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse culturale non verificato	chiesa
3783983	Rombiolo Rummiùlu (denominazione storica, XVI secolo) Rumbiòlu (denominazione storica, XVI secolo)	S285 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia	proprietà mista	Di interesse culturale non verificato	centro storico